

Gli odontoceti del Museo Geologico "G. G. Gemmellaro" di Palermo

Carolina Di Patti

Museo geologico "G. G. Gemmellaro", Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, Università degli Studi di Palermo, corso Tukory, 131. I-90134 Palermo. E-mail: carolina.dipatti@unipa.it

RIASSUNTO

Nel Museo Geologico "G. G. Gemmellaro" di Palermo è presente una collezione di reperti fossili provenienti dagli asfalti bituminosi miocenici del ragusano in Sicilia che include anche resti di odontoceti riferiti ai generi *Neosqualodon* e *Squalodon*. Questi fossili furono raccolti nella prima metà del secolo scorso e furono studiati da Gaetano Giorgio Gemmellaro, suo figlio Mariano e da Ramiro Fabiani ed infine revisionati da Karlheinz Rothausen. Di particolare importanza sono gli olotipi delle specie *Neosqualodon gemmellaro* e *Squalodon dalpiaz*.

Parole chiave:

collezioni paleontologiche, cetacei fossili, Odontoceti, Miocene, Sicilia.

ABSTRACT

The odontocetes of the Museo Geologico "G. G. Gemmellaro" of Palermo.

In the Geological Museum "G. G. Gemmellaro" of Palermo is kept a collection of fossil remains, from Miocene bituminous rocks of the Ragusa area in Sicily, also including odontocete remains referred to the genera Neosqualodon and Squalodon. These fossils have been collected in the first half of the past century and have been studied by Gaetano Giorgio Gemmellaro, his son Mariano and Ramiro Fabiani, and finally have been reviewed by Karlheinz Rothausen. The holotypes of the species Neosqualodon gastaldi gemmellaro and Squalodon dalpiaz are particularly significant.

Key words:

palaeontological collections, fossil cetaceans, Odontoceti, Miocene, Sicily.

I resti di odontoceti presenti al Museo Geologico "G. G. Gemmellaro di Palermo, Sezione del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, dell'Università degli Studi di Palermo, fanno parte di un'unica collezione denominata "Collezione degli asfalti bituminosi di Ragusa". Si tratta di una piccola collezione costituita da 69 lotti e raccolta nell'arco di circa 50 anni a partire dal 1902. La collezione comprende fossili e campioni di roccia provenienti da affioramenti miocenici dell'area ragusana in Sicilia. Oltre che dai resti di odontoceti è costituita da lamellibranchi, cefalopodi, echinidi, gasteropodi, coralli, denti di squalo, resti di pesci, e resti di un sirenio etichettati come "*Haliterium*". I reperti provengono da diverse cave (miniera A.B.C.D., miniera della Società Henry Aveline e C. in regione Tabuna) e da diverse località (Contrada Tabuna, Pachino, tra Tabuna e Mafita, Contrada Castelluccio), ma nella maggior parte dei casi i reperti riportano come località di provenienza un generico "Ragusa". Come riferisce Gaetano Giorgio Gemmellaro (1902) in una nota preliminare inviata all'Accademia dei Lincei, il primo reperto di cetaceo entrato a far parte della collezione è il "cranio n.1", in seguito diventato l'olotipo del *Neosqualodon gemmellaro* Fabiani, 1949, insieme ad una mandibola di pesce riferita a *Cybium bottii* (Gemmellaro M., 1920). I reperti furono

donati a Gaetano Giorgio Gemmellaro da un certo sig. A. P. Brown, proprietario di una cava di asfalti nei pressi di Ragusa. Il cetaceo, come riferirà Mariano Gemmellaro (1920) figlio di Gaetano Giorgio, che fu alla guida del Museo dal 1918 al 1921, era inglobato nella roccia e lo stesso Gaetano Giorgio Gemmellaro procedette alla sua pulizia. Durante tale fase, a causa della fragilità del reperto stesso, la parte anteriore del rostro e una porzione del ramo mandibolare destro si staccarono. Probabilmente, oltre alla breve nota, G. G. Gemmellaro si riprometteva di studiare il reperto più approfonditamente come dimostrerebbe la splendida riproduzione poi pubblicata nel lavoro di Mariano del 1920. Intanto le cave di asfalti del ragusano continuavano a restituire reperti fossili e, nel 1904, G. Dal Piaz aveva istituito la specie *Neosqualodon assenxae* su di un cranio proveniente da Scicli e conservato al Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Ed è proprio con il reperto di Firenze che Mariano Gemmellaro nel 1920 confronta il cranio di Palermo arrivando alla conclusione che si tratta della stessa specie. In realtà M. Gemmellaro aveva notato alcune differenze fra i due reperti ma attribuì tali differenze al fatto che l'esemplare di Palermo appartiene ad un individuo più giovane rispetto all'esemplare studiato da Dal Piaz (1904). Nel 1927



Fig. 1. *Neosqualodon gastaldii gemmellaroi*, MGPP 001 (olotipo), cranio e mandibola in veduta laterale.

Ramiro Fabiani, direttore del museo di Palermo dal 1925 al 1946, visita le cave di asfalto del ragusano e durante il sopralluogo, in località Tabuna, riceve dall'Ing. Noera, direttore delle miniere della Società A.B.C.D. (asfalti, bitumi, catrami e derivati), tre denti incompleti ed una scheggia di osso, tutti provenienti dallo stesso blocco calcareo (livelli asfaltiferi superiori), che attribuisce al genere *Squalodon* s. s. Fabiani ipotizza che il reperto appartenga ad "una forma di odontoceto del tutto nuovo per la Sicilia e affine allo *Squalodon bariensis* Jourd". Nel 1949 Fabiani, in una nota presentata all'Accademia Nazionale dei Lincei (Fabiani, 1949a), che anticipa il successivo lavoro pubblicato nello stesso anno nelle Memorie dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova (Fabiani, 1949b), avendo avuto in prestito il cranio di Firenze, effettua accurati confronti con il cranio di Palermo, determinato da M. Gemmellaro come *Neosqualodon assenzae*, e istituisce la specie *Neosqualodon gemmellaroi* dedicandola "al nome di una delle più insi-

gni e benemerite famiglie di naturalisti della Sicilia". Nella stessa nota, attribuisce i resti di *Squalodon* presenti al museo ad una nuova specie: *Squalodon dalpiazzi*. "che mi è caro dedicare al prof. Giorgio Dal Piaz...". Gli ultimi studi riguardanti gli odontoceti del Museo di Palermo sono ad opera di Karlheinz Rothausen che nel 1968 ridetermina un reperto della collezione come *Neosqualodon gastaldi major*, reperto che Fabiani nel 1949 aveva inserito nel suo lavoro come "Individuo di Ragusa N.2", della specie *Neosqualodon gemmellaroi*. Sino ad adesso i reperti di odontoceti della collezione non sono stati quasi per nulla valorizzati per mancanza di spazio espositivo. L'unico reperto che è stato sempre esposto è il cranio di *Neosqualodon gemmellaroi*, che sin dai tempi di Gemmellaro è stato montato su di un supporto di legno e ottone. Attualmente, presso il museo, è in corso di riorganizzazione il percorso paleontologico dal Permiano al Miocene e nell'ambito di questa nuova sistemazione è previsto un settore specifico per gli odontoceti del ragusano.

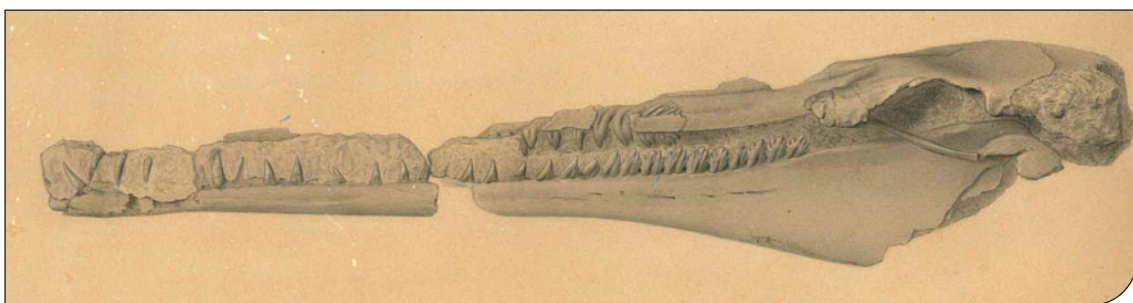


Fig. 2. Illustrazione dell'olotipo MGPP 001 di *Neosqualodon gastaldii gemmellaroi* (stessa veduta che in fig. 1) probabilmente fatta eseguire da G. G. Gemmellaro e riprodotta da Fabiani (1949c: tav. 1., fig. 5).

CATALOGO DEI REPERTI

Sono esclusi da questo catalogo reperti frammentari non significativi dal punto di vista sistematico.

Ordine Cetacea Brisson, 1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Squalodontidae Brandt, 1873
Squalodon Grateloup, 1840
Squalodon dalpiazii Fabiani, 1949

- MGPP 007 (olotipo)
Località e data di rinvenimento: miniera Tabuna della Società Henry Aveline e C. (RG), nel 1928.
Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Formazione di Ragusa, Oligocene superiore-Miocene inferiore.
Parti scheletriche conservate: porzione di cranio e mandibola con denti, inclusi in un blocco di roccia.
Riferimenti bibliografici: Fabiani, 1949a, 1949b, 1949c, Rothausen, 1968.

■ *Squalodon* sp. cf. *Squalodon bariensis* Jourdan, 1861

- MGPP 009
Località di rinvenimento: regione Tabuna (RG), miniera della Società A.B.C.D.
Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Formazione di Ragusa, Oligocene superiore-Miocene inferiore.
Parti scheletriche conservate: 3 denti e frammento d'osso inglobati in uno stesso blocco di roccia.
Riferimenti bibliografici: Fabiani, 1927, 1949c; Rothausen, 1968.

Odontoceti incertae sedis
Neosqualodon Dal Piaz, 1904
Neosqualodon gastaldii (Brandt, 1873)
Neosqualodon gastaldii gemmellaroii (Fabiani, 1949)

- MGPP 001 (olotipo di *Neosqualodon gemmellaroii* Fabiani, 1949; individuo "Ragusa N. 1" in Fabiani, 1949c)
Località e data di rinvenimento: regione Tabuna (RG). Donato al museo dal Sig. A. P. Brown nel 1902.
Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Formazione di Ragusa, Oligocene superiore-Miocene inferiore.
Parti scheletriche conservate: cranio e mandibola incompleti e divisi in 3 parti: 1) neurocranio e parte prossimale di rostro e mandibola; 2) parte distale di rostro e mandibola; 3) frammento di mandibola con tre denti (figg. 1-2).
Riferimenti bibliografici: Gemmellaro G. G., 1902; Gemmellaro M., 1920; Fabiani, 1947c; Rothausen, 1968.
- MGPP 003 (individuo "Ragusa N.3" in Fabiani, 1949c)
Località e data di rinvenimento: miniera Tabuna della Società Henry Aveline e C. (RG), nel 1928.
Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Formazione di Ragusa, Oligocene superiore-Miocene inferiore.
Parti scheletriche conservate: Cranio e mandibola incompleti contenuti in 3 blocchi: 1) porzione di neu-

rocranio e parte prossimale di rostro; 2) frammento di ramo mandibolare destro e denti dispersi nella matrice; 3) frammento di ramo mandibolare sinistro con modelli esterni di denti. Un quarto blocco, contenente l'estremità distale del rostro e la sinfisi mandibolare, appartiene probabilmente allo stesso individuo.
Riferimenti bibliografici: Fabiani, 1947c; Rothausen, 1968.

■ *Neosqualodon gastaldii major* Rothausen, 1968

- MGPP 001 (olotipo; individuo "Ragusa N. 2" in Fabiani, 1949c)
Località e data di rinvenimento: miniera Tabuna della Società Henry Aveline e C. (RG), nel 1928.
Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Formazione di Ragusa, Oligocene superiore-Miocene inferiore.
Parti scheletriche conservate: blocco di calcare bituminoso contenente un frammento di rostro con 3 denti in situ e un frammento mandibolare destro con 4 denti in situ.
Riferimenti bibliografici: Fabiani, 1947c; Rothausen, 1968.

BIBLIOGRAFIA

DAL PIAZ G., 1904. *Neosqualodon* nuovo genere della famiglia degli squalodontidi. *Mémoires de la Société Paléontologique Suisse*, 31: 1-19.

FABIANI R., 1927. Resti di Mammiferi del Terziario e del Quaternario di Ragusa in Sicilia. *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, serie 6*, 6(2): 521-524.

FABIANI R., 1949a. Osservazione sulle forme di *Neosqualodon* del Miocene della Sicilia. *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, serie 8*, 6(4): 428-430.

FABIANI R., 1949b. Sui resti di odontoceti del Miocene inferiore del ragusano conservati nel Museo di Geologia dell'Università di Palermo. *Giornale di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo*, 46: 1-9.

FABIANI R., 1949c. Gli odontoceti del Miocene inferiore della Sicilia. *Memorie dell'Istituto Geologico dell'Università di Padova*, 16: 1-3.

GEMMELLARO G.G., 1902. Sul rinvenimento di un teschio di Squalodontidi nel calcare bituminoso di Ragusa in Sicilia. Nota preliminare del socio G. G. Gemmellaro. *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Classe Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, serie 5*, 11(1): 1-3.

GEMMELLARO M., 1920. Il *Neosqualodon assenae* Forsyth Major sp. del Museo Geologico della Univ. di Palermo. *Giornale di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo*, 32: 121-153.

ROTHAUSEN K., 1968. Die Squalodontidae (Odontoceti, Mamm.) im Oligozän und Miozän Italiens. *Memorie degli Istituti di Geologia e Mineralogia dell'Università di Padova*, 26: 1-18.